

GIULIANI *nel* MONDO



Periodico dell'Associazione Giuliani nel Mondo | Via S. Caterina, 7 (TS) | Direttore responsabile: Gabriele Lagonigro

SUDAFRICA E BRASILE: L'AGM... ON THE ROAD



*I lunghi viaggi
per incontrare
i nostri Giuliani
e tante altre
iniziative autunnali*



Soggiorno anziani e stage giovani: gruppi affiatati, un vero successo!

Un periodo ricco di impegni e attività per i Giuliani nel Mondo

Mentre chiudiamo questo numero del nostro periodico è appena finito il soggiorno anziani e i partecipanti stanno partendo, qualcuno per tornare alle loro località di residenza negli altri continenti, qualcuno per i luoghi della propria infanzia o dove hanno lasciato degli affetti. Del loro soggiorno vi racconteremo meglio nel periodico di fine anno, per non ritardare l'uscita di questo, ma un bilancio si può già fare per questo soggiorno ("Ritorno ai luoghi d'origine") così come per il soggiorno-stage dei giovani ("Alla scoperta delle proprie radici"), di un mese fa. Io penso che entrambi siano stati un grande successo, da tutti i punti di vista: siamo riusciti a far venire ben 8 ragazzi e 7 anziani e questi ultimi hanno potuto partecipare sia alle celebrazioni per i 70 anni dal ritorno di Trieste all'Italia il 26 ottobre, sia alla Giornata dei Corregionali all'estero il 29 ottobre, ripristinata dopo la lunga interruzione dovuta al Covid.

Anche il diverso obiettivo dei due soggiorni penso sia stato pienamente rispettato: in sintesi spiegare ai giovani cosa è stata l'emigrazione, l'esodo, cos'ha comportato la seconda guerra mondiale nelle nostre terre, cos'hanno vissuto i loro nonni o bisnonni, e viceversa ascoltare dagli anziani cosa ha significato in pratica tutto questo per loro e le loro fami-



glie. Due obiettivi che si intrecciano, come è stato chiaro durante lo spettacolo teatrale "Un secolo sconfinato" - stavolta realizzato a Gorizia - al quale hanno assistito assieme i nostri anziani e tanti giovani delle scuole superiori. I giovani partecipanti al soggiorno hanno dimostrato molto interesse per la storia dei loro avi e sono convinto che abbiano iniziato un percorso che li porterà ad approfondire ulteriormente. L'auspicio è che diano il loro apporto ai circoli di cui fanno parte per preparare il necessario passaggio generazionale, un problema che accomuna molte comunità giuliane - e non solo - nel mondo.

Altre le emozioni che ho provato accompagnando gli anziani, anzi condividendo con loro sensazioni, ricordi, tristezze e stabilendo così un legame che sono sicuro non si scioglierà mai. Dopo poco più di una settimana insieme, il momento dei saluti è stato infatti particolarmente sentito: in un certo senso eravamo persone diverse da quelle che si erano

incontrate per la prima volta pochi giorni prima. Ma una cosa ha accomunato i due soggiorni: quasi tutti i partecipanti non si conoscevano prima tra di loro anche perché avevamo fatto apposta a garantire la massima copertura geografica facendoli venire da Australia, Sudafrica, Uruguay, Argentina, Brasile, Stati Uniti e Canada. Ma alla fine del soggiorno entrambi i gruppi erano affiatatissimi e si sono ripromessi di restare in contatto: cosa si potrebbe desiderare di meglio?

Ma altre cose degne di nota sono successe in questo periodo: il viaggio di Miniussi in Brasile con il Gruppo dei Costumi Tradizionali Bisiachi, la mia partecipazione agli eventi in Sicilia, a Ragusa, in particolare per quanto riguarda l'UNAIE, l'associazione che riunisce tutte le associazioni italiane dei connazionali all'estero, il concerto di gala organizzato dal circolo AGM di Johannesburg per il quale mi sono recato in Sudafrica, la riunione in regione dei partecipanti alla rete dei giovani espatriati in Europa, questa volta in dialogo con gli espatriati delle generazioni precedenti, e tanti altri eventi organizzati dai circoli AGM per i quali mi complimento vivamente. Di tutto (o quasi tutto) abbiamo tentato di dare notizia nelle prossime pagine: buona lettura!

Giorgio Perini
presidente AGM

Il circolo di Johannesburg fa faville! Il 25° anniversario festeggiato con uno straordinario evento

Numerosi e proficui incontri del presidente Perini in Sudafrica

Anche per i circoli AGM del Sudafrica, e in particolare per quello di Johannesburg, il 2024 è un anno importante: ricorre infatti il 50esimo compleanno del coro Giuseppe Verdi, avviato proprio dalla nostra comunità locale, e assieme, il 25° anniversario dalla fondazione dell'Associazione Giuliani di Johannesburg. Per festeggiare degnamente la duplice ricorrenza, Nicolò - Nicky - Giuricich, da almeno un ventennio animatore di entrambe le realtà, ha progettato uno straordinario evento - un concerto di gala - mettendo assieme le presenze Giuliane



in tre continenti: quello africano con il coro Giuseppe Verdi e il gruppo di musicisti che lo ha accompagnato, quello del Sud America invitando Ornella De Lucca, soprano di fama internazionale, nonostante la giovane età, ma anche giuliana "doc" residente con la sua famiglia a Curitiba in Brasile dove la mamma, Maria José, guida il circolo AGM locale ed infine la sede centrale di Trieste, con il supporto finanziario e la partecipazione alla manifestazione a Johannesburg del presidente Giorgio Perini, che ha colto l'occasione per una ricognizione delle presenze Giuliane in Sudafrica. Un esempio di sinergia tra giuliani residenti nei vari continenti da cui trarre ispirazione! Il concerto si è rivelato un successo al di là delle più rosee aspettative, come ha avuto modo di dichiarare Roberto Opeka, uno dei membri più attivi di quel circolo. Più di 300 persone, non solo giuliane e nemmeno tutte di origine italiana, vi hanno assistito tributando lunghi applausi. Il presidente Perini e la Console generale italiana Emanuela Curnis, che ha dato fin dall'inizio il suo sostegno all'iniziativa, hanno pronunciato i due interventi di apertura, in lingua inglese per raggiungere direttamente il numeroso pubblico anglofono. Al termine del concerto



invece c'è stata la consegna di doni simbolici, in particolare dal presidente del locale circolo AGM, Nicky Giuricich, al presidente AGM che ha ricambiato con una targa di riconoscimento per il circolo di Johannesburg e medaglie del 50esimo anniversario di fondazione dell'AGM per la Console generale e per Ornella De Lucca.

Nei giorni precedenti e successivi, la trasferta del presidente ha incluso l'omaggio al monumento Giuliano in ricordo dell'esodo e delle foibe, accompagnato da Nicky Giuricich che l'aveva voluto e realizzato, una serie di incontri a Casa Serena, la residenza per anziani frutto dell'impe-

gno della comunità giuliana, la visita alla sede della comunità italiana a Bedfordview e l'incontro con il presidente del Comites di Johannesburg, Piergiorgio Devalle, ma anche un piacevole ed interessante incontro con il Direttivo del circolo di Johannesburg, l'intervista con la giornalista del giornale della comunità italiana in Sudafrica "La Voce", ed infine l'emozionante incontro con il prof Franco Plani, triestino, membro del circolo AGM e stimatissimo primario di traumatologia, riconosciuto a livello nazionale in Sudafrica, che era stato compagno

di scuola del presidente Perini, circa 55 anni prima e con il quale non si era più rivisto da quella volta!

Dopo Johannesburg Perini si è spostato a Città del Capo dove ha incontrato un gruppo di esponenti del locale circolo AGM, presieduto da Leonardo Giuricich - non è una coincidenza naturalmente, quel cognome è una garanzia e un motivo di orgoglio per la comunità giuliana! - e ha segnalato il desiderio di riattivare i collegamenti con le presenze giuliane in altre località del Sudafrica, in particolare Durban e Port Elizabeth.



Il Gruppo Costumi Tradizionali Bisiachi in Brasile con Franco Miniussi

Sao Domingos, Londrina, Curitiba e Rio le tappe sudamericane toccate

Un vero e proprio successo. Potrebbe essere sintetizzata con queste semplici parole la missione in Brasile, a settembre, del nostro Franco Miniussi, rappresentante AGM per l'Isontino, che ha accompagnato il Gruppo Costumi Tradizionali Bisiachi per una serie di manifestazioni legate all'anniversario dell'indipendenza dal Portogallo (202 anni fa), ai 150 anni di immigrazione italiana ma soprattutto ai 130 di immigrazione bisiaca nell'immenso paese sudamericano. Il primo evento si è svolto a Sao Domingos (Santa Catarina) il 7 settembre, dove hanno sfilato 2.500 persone legate all'immigrazione italiana. A Londrina, successivamente, si è tenuta la seconda esibizione della tournée in una giornata iniziata con l'incontro con il presidente



Anici, del locale circolo giuliano, e la sua mamma, e successivamente con la dott.ssa Brumati, i cui nonni erano di Ronchi e di Farra. Nel pomeriggio, ospiti della mostra sui 150 anni dal primo arrivo degli emigranti italiani in Brasile, il Gruppo è stato accolto dall'associazione I Bravissimi, in prima linea per mantenere vive le tradizioni italiane. Nel corso dell'evento serale il presidente Anici ha donato una targa ai nostri Bisiachi, prima di dare il via alla musica.

Un'altra splendida accoglienza è stata quella ricevuta poi a Curitiba. I nostri corregionali hanno dapprima visitato la capitale dello stato del Paraná e poi, in serata, hanno incontrato il circolo dei Giuliani presenti nella città prima di dare avvio all'esibizione, caratterizzata da numerose canzoni triestine.

Infine, al Polo Culturale Italiano Rio di Rio de Janeiro, si è tenuto l'evento conclusivo. Qui, nella metropoli affacciata sull'Oceano Atlantico, i nostri corregionali si sono incontrati con Marco Forgiarini, che ringraziamo per il suo impegno sia come presidente del circolo AGM della città che come esponente del Consolato Generale d'Italia che ha fornito il fondamentale supporto istituzionale assieme all'Istituto Italiano di Cultura di Rio. Oltre alla presenza del Console Generale Massimiliano Iacchini, da registrare anche quella del dott. Giuseppe Arnò, presidente dell'Associazione Stampa Italiana in Brasile che, oltretutto, è monfalconese di adozione avendo abitato nel comune per più di 20 anni. E che ha contribuito a promuovere l'evento sui media locali.



Il messaggio affidato dal presidente Perini a Miniussi per i circoli del Brasile

Ricorrono nel 2024 i 150 anni della prima emigrazione italiana

Cari amici Giuliani del Brasile, mi rivolgo innanzitutto a voi, dei circoli di Londrina, Pirassununga, Sertãozinho, Tangará da Serra, Curitiba e Rio de Janeiro, ma anche, e con lo stesso affetto, a quelli di tutte le altre località del Brasile, con un pensiero di particolare vicinanza per i Giuliani di Porto Alegre, e più in generale del Rio Grande do Sul, per le inondazioni che lo hanno colpito a maggio di quest'anno.

Questo è un anno molto importante per tutti i nostri connazionali in Brasile e fa piacere vedere le manifestazioni organizzate un po' in tutte le città e stati sui 150 anni dall'inizio dell'immigrazione italiana, ma il 2024 è un anno speciale anche per i Giuliani, e in particolare per i Bisiachi, i discendenti dei quali celebrano i 130 anni dall'arrivo dei loro antenati in Brasile, nel 1894! Inoltre proprio in questi giorni si festeggia l'anniversario dell'indipendenza del Brasile, di cui ricorrono i 202 anni!

Per tutte queste ragioni, vi confesso che mi sentivo un po' in colpa per non essere venuto a trovarvi di persona quest'anno e così sono stato particolarmente contento quando ho saputo che Franco Miniussi sarebbe venuto ad incontrare parecchi di voi nell'ambito di questo bel progetto del Gruppo Costumi Tradizionali Bisiachi, al quale l'Associazione Giuliani nel Mondo ha aderito



come partner. Non occorre ricordare che l'America Latina e soprattutto il Brasile, assieme all'Argentina, è il paese dove più numerosa è la presenza giuliana e più attivi e diffusi sono i nostri circoli.

Voglio anche approfittare di questa occasione per salutare con affetto il nostro corpo consolare e diplomatico in Brasile, sempre attento e disponibile verso i nostri circoli, guidato dall'Ambasciatore Alessandro Cortese che ho avuto l'onore e la fortuna di conoscere quando eravamo entrambi in servizio a Bruxelles, e al quale rivolgo un cordialissimo saluto ed un sentito ringraziamento. Ma vorrei soprattutto rassicurarvi circa l'attenzione e l'affetto che io e tutta l'AGM abbiamo per tutti voi in Brasile. E sono molto contento della partecipazio-

ne di soci dei vostri circoli ai soggiorni 2024 a Trieste, con escursioni anche nel resto della regione, in Istria e in Dalmazia. Concludo ringraziandovi per il contributo che avete dato alle manifestazioni che avranno luogo in questi giorni, alle quali partecipa il Gruppo Costumi Tradizionali Bisiachi, ma anche per tutto ciò che avete fatto e farete ancora in quest'anno speciale, così come per le attività che fate normalmente e continuerete a fare a favore dei Giuliani ma anche per far conoscere la nostra storia e le nostre tradizioni là dove vivete, e vi assicuro che continuerò a seguirvi a distanza in attesa che arrivi il momento giusto per venire a trovarvi di persona. Mando a ciascuno di voi, tramite Franco che ringrazio, un caloroso abbraccio!

Incontri UNAIE e Premio Ragusani nel Mondo: il prezioso viaggio del presidente Perini in Sicilia

L'AGM è stata premiata assieme a Lucchesi e Bellunesi nel mondo



Oltre ai recenti viaggi in Australia e in Sudafrica, il presidente dell'AGM ha trovato anche il tempo (e l'energia...) per recarsi nei mesi scorsi in Sicilia, dove ha partecipato ad una serie di incontri dell'UNAIE, l'Unione Nazionale delle Associazioni Immigrati ed Emigrati, di cui è entrato a far parte del Direttivo.

Durante la sua permanenza sull'isola, è stato firmato un protocollo d'intesa a livello nazionale con Confcommercio per l'avvio di alcune iniziative comuni. Associazioni come i Giuliani nel Mondo possono e

devono avere una valenza anche economica per i territori di cui sono espressione e questo accordo sarà utile per il raggiungimento dell'obiettivo.

Nel corso delle varie tappe, Perini ha presenziato anche al Premio Ragusani nel Mondo 2024, arrivato alla 29esima edizione, e in quell'occasione l'AGM è stata premiata, davanti ad un pubblico di centinaia di persone nella piazza principale di Ragusa, assieme ai Lucchesi nel mondo, ai Bellunesi nel mondo e alla stessa UNAIE. Un riconoscimento importante di fronte ad una

platea numerosa e prestigiosa, a conferma del ruolo sempre più centrale dei Giuliani nel Mondo fra le varie associazioni che si occupano di mantenere viva la memoria e le tradizioni delle comunità nazionali all'estero.

E durante il viaggio, nel corso dell'incontro con il presidente di Confcommercio Sicilia Gianluca Manenti, Perini ha scoperto che la nonna paterna dello stesso, Maria Mingotti, era di Lussinpiccolo e gli ha trasmesso la memoria dell'esodo e del dramma delle foibe. Una coincidenza incredibile!

Quattro ragazze e altrettanti ragazzi a Trieste per cercare le loro origini

I giovani sono arrivati da Canada, Argentina, Brasile, Sudafrica e Australia

Erano in otto, quattro ragazze e altrettanti ragazzi, e oltre a divertirsi, com'è naturale alla loro età, hanno imparato, fatto nuove esperienze, conosciuto nuovi posti. E si sono anche emozionati nell'entrare in contatto con una realtà, quella giuliana e istriana, che rappresenta i luoghi di discendenza delle rispettive famiglie. Il soggiorno-stage intitolato "Alla scoperta delle proprie radici" ha portato a Trieste un bel gruppo di giovani provenienti da Canada, Argentina, Brasile, Sudafrica e Australia, giunti in città per una serie di visite ed incontri che li hanno fatti sentire più vicini ai loro antenati. Dopo aver conosciuto Nathan, il loro accompagnatore, ed avere incontrato il presidente Perini e il presidente onorario Locchi, hanno iniziato le prime escursioni con le visite alla Risiera di S. Sabba,



al parco e castello di Miramare e in barca nel magnifico golfo di Trieste. Il tour è proseguito con una coinvolgente visita al Magazzino 18 (ora 26) e con altre interessantissime gite fra cui quelle in Istria, nella bellissima Rovigno sempre affolla-

ta di turisti e poi a Pola, dove hanno potuto incontrare alcuni rappresentanti delle locali comunità italiane con i quali hanno avuto istruttivi scambi di idee.

Paloma, Giovanna, Marianna, Paola, Bruno, Esteban, Enrico e Giorgio sono stati fantastici. È stato un piacere seguirli nel fittissimo programma di visite che avevano ogni giorno, spesso vere e proprie "lezioni di storia" della Venezia Giulia: sempre attenti, interessati, vogliosi di capire veramente gli avvenimenti che hanno segnato il nostro territorio e la nostra gente! Mai stanchi, mai insofferenti. Le loro famiglie, i loro circoli e tutta l'AGM devono esserne fieri. E noi per primi: siamo stati davvero orgogliosi di averli conosciuti.



L'arte regionale in mostra a Bruxelles

Un ampio ventaglio sotto l'egida AGM

La figura femminile al centro di una serie di iniziative culturali

Le arti figurative della Trieste del '900 declinate al femminile sono state al centro di una serie di iniziative svoltesi a Bruxelles sotto l'egida dell'AGM. Marianna Accerboni ha ideato e curato diversi eventi che si sono succeduti in varie sedi della capitale belga e che continueranno anche nel 2025.

L'avvio di queste ha avuto luogo nella prestigiosa sede dell'Istituto Italiano di Cultura, che ha ospitato la mostra "L'arte triestina al femminile nel '900 d'avanguardia italiano ed europeo", inaugurata il 14 maggio scorso, con un concerto del flautista Roberto Fabbriciani, alla presenza dell'ambasciatrice d'Italia in Belgio, SE Federica Favi, del presidente Giorgio Perini e del presidente onorario Dario Locchi. Cinque le artiste presentate alla mostra: Leonor Fini, Miela Reina, Anita Pittoni, Maria Lupieri e Maria Melan. La prima, benché nata a Buenos Aires, è triestina d'adozione, in quanto nel capoluogo giuliano ha maturato la sua esperienza artistica, sviluppata poi in ambito



internazionale. Numerose le sue opere presenti all'esposizione che hanno suscitato molto interesse nel pubblico belga e internazionale. Miela Reina, secondo Gillo Dorfles una delle voci più importanti e significative dell'arte triestina del secondo Novecento, è stata una delle figure di spicco nel mondo creativo di avanguardia fin dai primi anni Sessanta fino alla sua prematura scomparsa. Anita Pittoni fu una squisita interprete dell'anima triestina, artista eclettica, interprete dell'anima del capoluogo giuliano attraverso opere, scritti e animazione culturale. Maria Lupieri, fin dai primi decenni del '900, esprime forse più di altri l'anima mitteleuropea della regione giuliana e i collegamenti con il mondo slavo. Infine Maria Melan (per tutti Mariuccia), sorella di Ruggero Melan, fondatore e presidente onorario del nostro circolo di Bruxelles, che ha operato soprattutto a Trieste come architetto, insegnante e artista. Tra i fondatori del Gruppo Immagine, ha collaborato alla creazione del Mini Mu,

una realtà espositiva e di laboratorio orientata all'educazione alle arti figurative. Ed è proprio uno dei principali animatori del MiniMu, Ferruccio But, che ha commemorato in modo intenso e commovente Mariuccia, presentando tra l'altro una sua intervista, fatta poco prima della sua scomparsa.

Cristina Battocletti, giornalista del Sole24ore, ha tenuto, sempre nello stesso ambito, un'interessante conferenza sulle arti figurative d'avanguardia nella nostra regione, in particolare sui temi della mostra, ma allargando significativamente a tutta la produzione artistica del '900.

Particolarmente apprezzata dal pubblico belga, l'iniziativa sulle artiste triestine è stata oggetto d'interesse anche della stampa locale, segnando un apprezzamento dell'operato della nostra associazione che, soprattutto in Europa, oltre che ai corregionali, si rivolge al pubblico locale per far conoscere le eccellenze del nostro territorio.

Le iniziative sull'arte nel Friuli Venezia Giulia sono poi proseguite, sempre sotto l'egida dell'AGM ma anche in collaborazione con il Fogolâr Furlan, presso la sede della Regione a Bruxelles, dove son tutt'ora esposte le opere di Claudio Mario Feruglio e Toni Zanussi, che resteranno fino a novembre, lasciando poi il posto a quelle di Giorgio Celiberti che, a loro volta, cederanno lo spazio all'artista di origine istriana Livio Rosignano a inizio 2025.



“Rotta 230°”, dal libro al film per raccontare la storia degli esuli

Dopo quasi 80 anni “Klizia” ha ripercorso il viaggio inverso

È arrivato a Trieste proprio nei giorni precedenti la Barcolana, in occasione dell'evento velico più partecipato al mondo, per il quale il nostro golfo è sempre più conosciuto in tutti gli angoli del pianeta.

E non è stato un caso. Perché il rapporto fra Mauro Manca ed il mare è ormai simbiotico, così come la relazione sempre più intima con le nostre terre.

E così, nella splendida cornice dello Yacht Club Adriaco, l'autore del libro “Rotta 230°”, che racconta la storia di Fertilia e dell'esodo dalla Venezia Giulia, ha presentato l'omonimo film “Rotta 230° - Ritorno alla Terra dei Padri”. I fotogrammi della pellicola, diretta da Igor Biddau, hanno scosso nell'animo tutti i presenti.

Orgoglio e identità sono valori rimasti ben saldi nonostante i nostri corregionali siano sparsi in Italia e nel mondo e questa produzione ha riunito i fili spezzati dalla storia, quella storia drammatica che costrinse istriani, fiumani e dalmati ad abbandonare le loro terre per cercare rifugio altrove.

Chi in Italia, e fu appunto il caso della comunità di Fertilia, in Sardegna, dove oltre 600 profughi trovarono sistemazione.

E molti altri in Australia o nelle Americhe. Quasi ot-



tant'anni dopo una vecchia barca, “Klizia”, insieme al suo equipaggio comandato dall'ottantaseienne Giulio Marongiu, ha ripercorso a ritroso questo viaggio, dalla Sardegna alle coste istriane, e quella del libro - e del film - è la loro storia.

Unica e, fino a non molti anni fa, ai più sconosciuta ma oggi, grazie a Manca, che è anche presidente del primo circolo AGM in Sardegna, e a tutte le persone che si sono spese per divulgarne i contenuti, i nostri istriani, fiumani e dalmati hanno ricevuto attenzione e solidarietà. All'in-

contro era presente Pamela Rabaccio, vicepresidente dell'associazione Giuliani nel Mondo, che ha portato i saluti del presidente Giorgio Perini e ha testimoniato vicinanza e supporto dell'AGM a questa ulteriore iniziativa degli amici di Fertilia.

Sono intervenuti anche Renzo Codarin, presidente della Federazione delle Associazioni degli esuli istriani, l'assessore con delega ai corregionali all'estero Pierpaolo Roberti, il consigliere regionale Francesco Russo e il vicesindaco di Capodistria Mario Steffè.

La festa del mare più numerosa al mondo: questa è la Barcolana

Oltre 1.700 le barche in golfo lo scorso 13 ottobre



Un altro successo in mare, a terra e, soprattutto, di immagine. La Barcolana numero 56 ha regalato oltre 1.700 scafi nel golfo, dei quali più di mille giunti in tempo all'arrivo. Ci ha fatto vivere una regata aperta e divertente, con poco vento iniziale e poi, via via, raffiche sempre più sostenute, che hanno permesso alle imbarcazioni di acquistare velocità. E ha consentito ancora una volta al terziario locale di beneficiare del grande, grandissimo afflusso turistico. Secondo le stime degli organizzatori sono state ben 464 mila le presenze tra il 3 ed il 13 ottobre, 61 mila in più

rispetto al 2023. Tutti coloro che l'hanno vissuta in presa diretta hanno potuto vedere l'incredibile quantità di italiani e stranieri che hanno popolato Trieste per questo grande evento. Un'atmosfera rilassata, di festa, che non ha eguali in nessun'altra disciplina sportiva e in nessun'altra manifestazione di piazza. E che non si concretizza solo nel giorno della regata più affollata al mondo, anzi: sono stati oltre 300 gli appuntamenti calendarizzati nella decina di giorni su cui si spalma la Barcolana fra sport, naturalmente, ma anche arte, musica, approfondimenti scienti-

fici e tanta attenzione per il sociale, fra inclusione e parità di genere.

È ormai un dato di fatto che la nostra città, in giro per il mondo, sia sempre più conosciuta per la sua Barcolana. E per l'incredibile visibilità garantita in tutti i continenti, Trieste dovrebbe rendere omaggio alla Società Velica di Barcola e Grignano, che 365 giorni all'anno lavora incessantemente in favore dell'indotto economico del territorio. Sono 700, complessivamente, le persone "arruolate" nello staff organizzativo ed è a loro che bisogna rivolgere un immenso grazie.

Lezione sull'esodo alle scuole Usa grazie a padre Ellis Tommaseo

Coinvolte le classi superiori della Scuola d'Italia a New York



Un incontro fondamentale per mantenere viva la memoria di uno dei momenti più dolorosi, e purtroppo sottaciuto fino a non molti anni fa, della storia d'Italia.

Nei mesi scorsi padre Ellis Tommaseo, presidente del circolo di New York dell'Associazione Giuliani nel Mondo e vicepresidente dell'Associazione Nazionale Dalmata, ha tenuto una lezione alle classi delle superiori della Scuola d'Italia nella Grande Mela per raccontare

a questi giovani le tristi vicende dei nostri confini orientali, e in particolare l'esodo delle nostre popolazioni dall'Istria, da Fiume e dalla Dalmazia, e il dramma delle Foibe.

Un incontro molto sentito e partecipato dai ragazzi, fra i quali erano sedute anche due studentesse discendenti di familiari che hanno dovuto abbandonare le proprie case e i propri luoghi d'infanzia al termine della seconda guerra mondiale. E oltre al grande

interesse evidenziato dai più giovani, anche il corpo docente è rimasto colpito dalle testimonianze di padre Tommaseo ed ha manifestato l'intenzione di partecipare alla commemorazione della Giornata del Ricordo dell'anno prossimo presso il Consolato Generale d'Italia a New York. Un grazie al nostro Ellis, che con grande passione mantiene viva la memoria delle nostre terre nella grande metropoli degli Stati Uniti.

Alle Fiandre piace la nostra regione: un pubblico variegato all'incontro

Conferenza del presidente del circolo AGM Giulio Groppi

Recentemente, il centro culturale fiammingo CVO Semper ha richiesto al nostro Circolo AGM di Bruxelles una conferenza su Trieste e la regione giuliana, nell'ambito di un corso sulla cultura italiana rivolto a un pubblico adulto che aveva già appreso la nostra lingua.

Il presidente del circolo Giulio Groppi ha quindi tenuto una conversazione intitolata "Trieste, un eccezionale incontro storico e culturale. Storie fuori dal comune di questa città" il 20 ottobre scorso. La professoressa Graziella Feraci, docente del corso, ha voluto allargare l'invito ad assistere all'evento ai suoi ex-allievi, che hanno partecipato numerosi, a testimonianza dell'inte-



resse per la storia e la cultura delle nostre terre. Groppi ha approfittato dell'occasione per descrivere le attività divulgative del circolo bruxellese e

del canale Youtube che ne riprende alcune, facendo continui riferimenti ad iniziative già svolte.

Numerosi eventi sono stati evocati, a cominciare dalla conferenza sulla civiltà dei castellieri di Sergio Gnesda, per continuare sulle mostre recenti e in corso di artiste e artisti della nostra regione e degli eventi collaterali, senza trascurare i concerti di musiche giuliane e le altre conferenze sull'economia, sul porto, citando le due interviste a Zeno D'Agostino, tuttora disponibili, sulla storia recente.

A conferma dell'interesse suscitato, diversi partecipanti hanno chiesto di essere tenuti al corrente delle prossime iniziative, così da allargarne il pubblico.

Il nostro socio Guido Bognolo ospite dell'Ambasciata d'Italia

Il 5 novembre, nella residenza dell'Ambasciatore d'Italia presso il Regno del Belgio SE Federica Favi, si è tenuta la celebrazione della Giornata delle Forze Armate. Ospite d'onore il nostro socio Guido Bognolo, instancabile tesoriere del Circolo AGM di Bruxelles. Guido, chimico di professio-

ne e storico per passione, già autore di diversi saggi storici, ha presentato in qualità di membro dell'Unione Nazionale Ufficiali in Congedo d'Italia, il suo recente saggio "L'affondamento della corazzata Santo Stefano", nel quale ripercorre l'azione navale delle motosiluranti italiane della prima guerra mondiale.



Il concorso letterario della Consulta: premio meritato ad Annamaria Scala

L'esodo, testimoniato da chi l'ha vissuto in famiglia

L'esodo, testimoniato con la commozione di chi, in famiglia, ne ha vissuto le drammatiche vicende storiche. Il racconto emozionante di Annamaria Scala, presentato al Concorso letterario della Consulta Femminile di Trieste, è stato premiato personalmente dal presidente dell'AGM Giorgio Perini, che ha consegnato l'attestato nel corso della cerimonia finale. "Ad un racconto di rara delicatezza - ha scritto Perini nella motivazione - che, in poche, sapienti righe, tratteggia la storia di Aurora, adolescente dell'Istria perduta, nel 1954, testimone di avvenimenti più grandi di lei. E quella di Margherita, giovane triestina di 70 anni dopo. Con



un accenno a Miriam, giovane ebrea, e alla famiglia slovena che la salvò dalla deportazione. Poi il Silos, emblema degli esuli, e dei profughi, di tutti i

tempi e di tutti i luoghi, ieri come oggi. E infine il destino dell'emigrazione. Una sintesi dei temi fondanti dell'AGM!". Attuali come non mai.

ITALIA

www.giulianinelmondo.it



Altre visite gradite nella sede AGM: Lucio, Maria Natalia, Alejandro e Lara!

La famiglia Iurman è arrivata a Trieste da Bahía Blanca

Sono proseguite anche nell'ultimo periodo le visite nella sede centrale di Trieste dei nostri graditissimi amici provenienti dai circoli più lontani. L'ultima, in ordine di tempo, è stata quella di Lucio Iurman da Bahía Blanca (Argentina), che ha incontrato

il presidente Perini accompagnato dalla figlia Maria Natalia, dal genero Alejandro e dalla nipote Lara.

Iurman e Perini hanno discusso in particolare di come attirare le nuove generazioni dei nostri emigranti: è questo uno degli obiettivi principali dell'AGM per il futuro.



“Un’occasione mancata”: vicende diplomatiche rimaste nascoste della prima Guerra Mondiale

Sabatti e Debruyne ne hanno discusso al Foyer Européen



Il 17 ottobre, presso il Foyer Européen, si è tenuta la conferenza di Pierluigi Sabatti e Emmanuel Debruyne, “Un’occasione mancata”, vicende diplomatiche rimaste finora nascoste sulla prima Guerra Mondiale.

Il giornalista e scrittore triestino Pierluigi Sabatti ha tenuto numerose conferenze per il Circolo AGM negli scorsi anni.

Questa volta ha dialogato intensamente con Emmanuel Debruyne, docente di storia contemporanea all’università di Lovanio, su un episodio poco conosciuto della prima guerra mondiale. “La storia

non si fa con i se”, però è molto interessante esplorare cosa sarebbe potuto succedere se la trattativa segreta avviata tra l’autunno 1917 e la primavera 1918, che vedeva protagonisti la Gran Bretagna e l’impero asburgico, fosse andata a buon fine. Riprendendo un saggio della storica Marina Cattaruzza, pure lei triestina ma che ha insegnato a lungo in Svizzera, Sabatti e Debruyne esplorano questa “occasione mancata”.

Un dialogo molto interessante e brioso, in cui sono state esplorate le posizioni degli Stati implicati nella guerra e i rispettivi atteggiamenti verso

il futuro, a seconda degli esiti del conflitto. Ne è emerso un quadro vasto e variegato, che ha interessato il pubblico, intervenuto poi con diverse domande di chiarimenti ed esplorazione ulteriore degli argomenti trattati, continuate appassionatamente anche durante la bicchierata che ha completato l’evento.

La conversazione tra i due studiosi si è svolta in francese, onde permettere anche al pubblico belga di fruire della conferenza, e rafforzare i contatti e la collaborazione tra il nostro Circolo bruxellese e la prestigiosa università francofona di Lovanio.

Il Tricolore a Trieste: lo spettacolo per il 70° del ritorno all'Italia

Diretta streaming per l'evento organizzato dalla Lega Nazionale

Tra le varie iniziative per il 70esimo anniversario dell'arrivo delle truppe italiane a Trieste, il 26 ottobre 1954, quella organizzata dalla Lega Nazionale, domenica 20 ottobre scorso, presso la sala Luttazzi, al Magazzino 26, ha particolarmente attirato la nostra attenzione. Si trattava di uno spettacolo teatrale, in dialetto triestino che riecheggia il clima e le canzoni - anch'esse dialettali- di 70 anni prima e vedeva alternarsi in dialogo tra loro Caterina Bogataj e Michela Vitali, quest'ultima protagonista anche del nostro programma radio "ierimo, semo, saremo", assieme a Guido Roberti, messo in onda da Radioattività (che tra l'altro ha appena ripreso le trasmissioni per un nuovo ciclo) e fruibile anche online. Detto e fatto abbiamo proposto alla Lega Nazionale - che ha subito accettato - di finanziare la diretta streaming e la regi-



strazione dello spettacolo per metterlo a disposizione di tutti i nostri soci e circoli nel mondo. Hanno invece assistito allo spettacolo di persona il presidente Perini e la vicepresidente Rabaccio più qualche membro del direttivo. Ma c'è di più: per coincidenza proprio quella mattina arrivava da Buenos Aires Annamaria Marincovich (non credo occorra più presentarla, tutti i nostri lettori la

conoscono) ed ecco che il presidente l'ha portata con sé a teatro!

Il dialogo tra le due attrici, vivace e spiritoso, ha riportato alla memoria, soprattutto dei meno giovani, le battute delle "Maldobrie" o l'inserto "La Cittadella", autori Carpinteri e Faraguna, ed è stato brillantemente accompagnato dal maestro Bruno Jurcev al pianoforte e da un gruppo di talentuosi musicisti.

Alla fine pubblico entusiasta ed Annamaria che ha raggiunto il microfono per complimentarsi ed esprimere la gioia di aver potuto assistere dal vivo proprio il giorno del suo arrivo a Trieste dopo tredici anni di assenza.

Il ringraziamento del presidente della Lega Nazionale, Paolo Sardos Albertini, per la collaborazione dell'AGM ha coronato la serata, mentre Perini consegnava un omaggio floreale alle due protagoniste!



Geppino Micheletti, il medico "eroe" A lui il giardino dell'ospedale Maggiore

Al medico di Pola intitolato l'angolo verde del nosocomio

Geppino Micheletti, nato a Trieste nel 1905, fu un medico italiano attivo principalmente a Pola alla fine della seconda guerra mondiale. Insignito della medaglia d'argento al valore civile nel 1947 e della grande medaglia d'oro del comune di Pola, è famoso per avere operato i feriti, molti gravissimi, della strage di Vergarolla, avvenuta nell'estate del 1946. È a lui che, di recente, è stato intitolato il giardino dell'Ospedale Maggiore di Trieste: un medico che ha svolto la sua missione deontologica sempre e comunque,



anche in condizioni complicate, e che ha contribuito a salvare molte vite umane, nonostante i terribili lutti familiari subiti nel vile attentato avvenuto nella principale città istriana un anno dopo la fine del conflitto.

Anche l'AGM ha voluto testimoniare la propria vicinanza a questo "eroe": alla cerimonia di fine agosto ha partecipato per i Giuliani nel Mondo Chiara Vigni, membro del direttivo con delega per le Comunità italiane in Istria e Dalmazia. Una presenza doverosa per un uomo, Geppino Micheletti, da cui trarre esempio.

Italea: la vicepresidente dell'AGM Pamela Rabaccio alla presentazione

All'interno della cornice del Friuli DOC l'Associazione Giuliani nel Mondo, rappresentata dalla vicepresidente Pamela Rabaccio, ha partecipato alla presentazione di ITALEA FVG, la sezione regionale del programma nazionale di promozione del turismo delle radici, ideato dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, che offre agli italo-discendenti l'opportunità di riscoprire le proprie origini. Con il sup-



porto di genealogisti esperti ed una rete di operatori locali sarà possibile vedersi organizzare itinerari su misura per vi-

vere un'esperienza autentica. Maggiori informazioni su: <https://italeafruiliveneziagiulia.com>

Lets, il nuovo museo a Trieste che promuove l'identità letteraria

Uno spazio culturale innovativo nel pieno centro cittadino



È stato inaugurato il 13 settembre il museo Lets, acronimo che gioca con l'esortativo plurale del "fare insieme", in lingua inglese. Come ha ben ricordato il sito degli amici Triestini e Goriziani di Roma in un bell'articolo redatto da Antonella Belisario, si tratta di uno spazio culturale, nel pieno centro del capoluogo giuliano, ideato per promuovere i valori della lettura, valorizzando l'identità letteraria triestina attraverso le opere e i documenti di grandi scritto-

ri come Saba, Svevo, Joyce e tanti altri che hanno permeato l'identità artistica della città. Sono sette gli ambienti di cui si compone l'esposizione, ubicata all'interno del Palazzo Biserini. Come ha ricordato Riccardo Cepach, supervisore di Lets e curatore dei musei su Svevo e Joyce, "non esiste un'altra città al mondo di 200 mila abitanti che abbia prodotto così tante espressioni letterarie, e per di più in tre o quattro lingue". Lets si pone la laegittima ambizione

di sensibilizzare il pubblico sull'importanza della letteratura, promuovendo spazi ad hoc e offrendo un contributo tangibile per diffondere i libri soprattutto fra i giovani. Proprio un recente sondaggio ha osservato come il 70% dei minori, nel corso del 2023, non abbia mai messo piede in biblioteca e incentivare la lettura, specie fra i ragazzi, è uno degli obiettivi che dovrebbe porsi ogni società avanzata. Lets ci prova, e merita tutto il nostro supporto.

Museo Storico dell'Aeronautica Militare: la visita dei Triestini e Goriziani in Roma

Escursione organizzata assieme agli amici del Fogolar Furlan

Si è tenuta lo scorso 19 ottobre la visita al Museo Storico dell'Aeronautica Militare di Vigna di Valle, sulle sponde del lago di Bracciano, organizzata dall'Associazione Triestini e Goriziani in Roma e dal Fogolar Furlan della capitale. Come riporta con dovizia di particolari l'articolo di Antonella Belisario e Adriana Martinoli sul sito triestegorizianelcuore.it, il percorso espositivo ha evidenziato un'enorme ricchezza di modelli, dall'aeroplano che volò per la prima volta nel 1908 ai grandi velivoli contemporanei.

Più di un secolo di progresso tecnologico, di storia, di sperimentazione e di cambiamento dell'aeronautica italiana in un Museo che ospita oltre 80 mezzi e cimeli storici, tra cui quelli di Francesco Baracca, di cui uno utilizzato durante la prima guerra mondiale.

All'ingresso del Museo premege il cimelio del "Pallone aerostatico di Garnerin" del 1804: si tratta di parte della mongolfiera ideata e costruita in occasione delle celebrazioni di incoronazione di Napoleone da parte di Pio VII a Parigi.

La mongolfiera, in balia del vento, planò invece nel lago di Bracciano...

C'è poi la sezione dedicata ai dirigibili, ma anche ai velivoli Macchi tra cui l'idrovolante



che detiene dal 1934 il record di velocità. E poi i molteplici velivoli moderni: i caccia, i velivoli da addestramento, l'aereo antisommergibile e tra gli aerei acrobatici anche alcune Frecce Tricolori.

Una giornata, quella trascorsa sul lago di Bracciano, di grande interesse: un'opportunità, inoltre, per rafforzare

i rapporti di amicizia e collaborazione tra il presidente dei Triestini e Goriziani in Roma, Carlo Leopaldi, e il presidente del Fogolar Furlan, Enzo Annichiarico.

Un'esperienza - come sintetizzato alla fine del bell'articolo sul sito triestegorizianelcuore.it - che ci ha fatto volare... anche senza ali!

“A Trieste con Svevo”: l’ultimo libro di Diego Marani presentato a Bruxelles

L’autore è stato direttore dell’Istituto Italiano di Cultura a Parigi

Diego Marani, già alto funzionario europeo, che ha concluso la sua carriera professionale come direttore dell’Istituto Italiano di Cultura di Parigi, vive tra Bruxelles

e Trieste, città nella quale ha svolto i suoi studi e che, in un’altra sua opera, ha definito la sua “Città celeste”.

Accettando l’invito del nostro circolo di Bruxelles, per presentare l’ultima edizione del suo libro “A Trieste con Sve-

vo”, l’autore ha conversato con il presidente del circolo Giulio Groppi, accompagnando i presenti nelle sue passeggiate triestine nei luoghi che ancora oggi ricordano i romanzi di Svevo.

I personaggi dei romanzi sono inseguiti da Marani nelle vie della città in un gioco di specchi in cui l’autore si confonde con loro, nella sua vita da studente triestino e nelle sue peregrinazioni da adulto: la città, nel racconto, prende corpo e si alternano scene contemporanee con quelle reali di qualche decennio fa e quelle del secolo scorso. Incontriamo anche James Joyce, insegnante e amico di Svevo, Umberto Saba, la cui poesia compare qua e là nel libro. La serata ha visto la presenza di un pubblico molto vario, di giuliani e non, tutti molto interessati alla nostra città di origine e ai suoi aspetti letterari.

La conversazione, che ha avuto luogo nella sala della sede di Bruxelles della regione Friuli Venezia Giulia, è stata preceduta dal saluto del dottor Gino Cormons, responsabile dell’ufficio bruxelless della regione e seguita da un aperitivo con vini delle nostre parti, molto apprezzati dai presenti.

La conversazione è disponibile sul canale Youtube del Circolo AGM di Bruxelles: <https://www.youtube.com/watch?v=Jlhcet7wlrg&t=457s>



“Nuova e vecchia emigrazione”: AGM presente agli ultimi incontri

Sul sito www.italea.com si possono scoprire tutte le proposte dedicate



“**N**uova e vecchia emigrazione a confronto: mobilità lavorativa e opportunità occupazionali nel Friuli Venezia Giulia”: è stato questo il titolo del seminario svoltosi a Udine nelle settimane scorse, al quale ha partecipato anche l’AGM, con Bruno Duban e Pierpaolo Bastiani, venuti apposta da Bruxelles e Londra, assieme ai rappresentanti delle associazioni dei corregionali, per l’AGM la vicepresidente Rabaccio.

I presenti hanno dialogato in particolare sul futuro dell’associazionismo dei corregionali in Europa. Presenti, fra gli altri, il vicepresidente dell’Ente Friuli nel Mondo, Guido Nassimbeni, Oscar De Bona, presidente di UNAIE e in collegamento Piero Bassetti della Fondazione Globus et Locus. All’evento è intervenuto an-

che Gian Pietro Zaccomer dell’Università degli Studi di Udine e Luca Paolazzi della Fondazione Nord Est. L’iniziativa è stata completata da eventi collaterali, tra i quali quello di Trieste, coordinato da Pamela Rabaccio!

Sempre sul tema dell’emigrazione dei nostri corregionali, qualche giorno prima si è svolto anche il “Pranzo delle Radici”, un momento unico pensato per celebrare le nostre tradizioni, al termine del quale ha fatto seguito la presentazione di “Italea Friuli Venezia Giulia: il turismo delle radici alla scoperta delle proprie origini”. Italea è un progetto integrato realizzato con il contributo dalla Regione Friuli Venezia Giulia ed anche l’Associazione Giuliani nel Mondo ha aderito con entusiasmo. L’iniziativa si è

concretizzata nella creazione di una nuova piattaforma dedicata agli italiani all’estero e agli “italo-discendenti” che vogliono riconnettersi con il proprio passato. Sul sito www.italea.com si possono scoprire tutte le proposte dedicate a coloro che vogliono conoscere da vicino la propria storia familiare visitando i luoghi da cui sono partiti i propri genitori, i nonni e i bisnonni, in un “percorso straordinario - così recita il portale - alla scoperta dei luoghi, delle tradizioni e della cultura italiana”. Un’esperienza tagliata su misura ma anche un modo per consentire a chi sceglie le nostre destinazioni per una vacanza, e magari ha un legame familiare quasi sconosciuto con le nostre terre, di approfondire la conoscenza con i propri luoghi di origine.



Il presidente AGM scrive per “El Boletin”, il giornale del circolo di Toronto

Il periodico dei Giuliani del Canada sempre ricco di spunti interessanti

“El Boletin” è, come la maggior parte di noi sa, l’organo di informazione del nostro circolo di Toronto, ma più in generale di tutta la comunità giuliano-dalmata del Canada, sempre ricco di interessanti articoli ed informazioni, ed è diretto dal professor Konrad Heisenbichler, a cui dedichiamo un altro articolo in questo stesso numero del nostro periodico.

Daniela Chiasson, presidente del nostro circolo di Toronto, mi ha proposto di scrivere un articolo per El Boletin, cosa che ho fatto con grandissimo piacere, scegliendo di usare in gran parte l’inglese per raggiungere anche i simpatizzanti non Giuliani e le nuove generazioni discendenti dai nostri emigrati/esuli, per i quali l’inglese è la prima lingua. Eccolo, qui di seguito, come è stato pubblicato sul numero di settembre che potete leggere integralmente qui: <https://acrobat.adobe.com/id/urn:aaid:sc:EU:357d-b4e2-0322-4013-8ef2-39e99bf15731>

What a pleasure to write for “El Boletin” and have the opportunity to address myself directly to the members of Giuliano-Dalmato Club of Toronto, but more in general to our community in Toronto and in all of Canada! Somebody might ask: “Why are you writing in English?”

This has to do with my approach to the Associazione Giuliani nel Mondo, to which I have been elected president at the end of last year, and it can be summarized like this: if we want to have a future we have not only to devote maximum care and empathy for the historical emigrants and esuli but also to make every effort to reach their descendants, especially the younger generations, fully integrated in the countries they live in, and thus not always very comfortable with the Italian language. And so, a first step to reach them consists in using the language they are more comfortable with.

A second step will be the chance to draw them closer to their roots, including their parents’ native idiom (language or even dialect). In my opinion, our challenge is to remain faithful to our founders (Marcello Spaccini, Dario Rinaldi, Dario Locchi who is still inspiring me from his present role as honorary president) while using all new to-



‘EL BOLETIN’

PERIODICO INFORMATIVO
DEL CLUB GIULIANO-DALMATO DI TORONTO
Fondato nel maggio 1972
Membro della Federazione Unitaria Stampa Italiana all’Estero



Anno 54, No. 199 (settembre 2024)
24 Ashton Manor, Toronto, Ontario, M8Y 2N5, CANADA

Tel. (289) 657-1550
www.giulianodalmato.com

FRANCO REIA (1938-2024)

Il nostro ex-presidente Gianfranco “Franco” Felice Reia era nato a Canicose, un piccolo paese nell’entroterra di Capodistria, il 2 agosto 1938. Primogenito di sei figli di Emilio Reia e Ida Derin, in seguito ai tragici eventi che colpirono l’Istria durante la Seconda guerra mondiale, si trovò, già da bambino, esule in Italia, da dove poi la famiglia emigrò in Canada.

Il primo soggiorno canadese della famiglia fu a Pierreville, nel Quebec, dove Franco imparò l’arte del saldatore lavorando in una fabbrica di autopompe per vigili del fuoco. Fu qui che Franco cominciò a sviluppare quelle sue alte abilità tecniche, ma anche il suo spirito di leadership che aiutarono sia lui che la sua famiglia, una volta arrivati profughi in Canada, a stabilirsi bene e trovare quella calma e quelle forze che li portarono al successo.

Dopo qualche anno la famiglia si trasferì a Toronto dove il giovane Franco si diede, tra l’altro, a giocare calcio semi-professionalmente e anche ad arbitrare partite.

Nel 1963 si sposò con Gianna Gilardone e presto la giovane famiglia si trasferì a Oakville. Nel tempo libero dal lavoro Franco faceva l’allenatore dell’Oakville Trafalgar U12 Atom boys soccer team e nel 1974 li portò a vincere il Canadian National Championship. Il suo volontariato a favore del calcio canadese gli meritò un riconoscimento dal Premier dell’Ontario e al suo essere inserito nella Oakville Sports Hall of Fame.



In tutto quello che faceva Franco era fieramente italiano e istriano. Era socio della Famee Furlane Club, del Hamilton Golf and Country Club, e anche del nostro Club Giuliano Dalmato.

Nel biennio 2006-2007 fu il nostro presidente, ma già prima aveva prestato servizio per noi come presidente del Comitato organizzatore del nostro grande Raduno 2000 che il Club tenne alle Cascate del Niagara il 1-4 settembre 2000) e che vide la partecipazione dei centinaia di nostri correghionali venuti dal Canada, USA, Italia, Argentina, Sud Africa, e Australia.

Uomo sincero, grande lavoratore, imprenditore di successo, sempre gentile con tutti, puntuale, generoso, appassionato di calcio, di golf, di macchine sportive, istriano e italiano doc, Franco visse pienamente la sua vita.

Si è spento questo scorso 9 agosto. Il suo ultimo desiderio fu: “Vi prego di ringraziare tutti i miei parenti e amici da parte mia per essere sempre stati così buoni e generosi verso di me.”

Ma fu lui che fu buono e generoso verso di noi! Gli siamo grati per il tempo che ha condiviso con noi e per tutto quello che ha fatto per la nostra comunità giuliano-dalmata in Canada.

Konrad Eisenbichler
Direttore, El Boletin

ols to capture the interest of younger generations. How? I am open to all suggestions but let me already express a couple of ideas: first of all, an AGM website in English, strictly linked to the central AGM website, for North-America where younger Giuliano-Dalmati would be invited to contribute, then develop a strong connection among Canadian and American associations (i.e. through a dedicated WhatsApp group to interact quickly?), a Facebook or Instagram account (or both) managed by younger people. This should also help me to keep in touch with all other AGM clubs in Canada, which deserve great atten-



tion from the central office in Trieste, and even more.

I'd be very interested in getting in touch with clubs that are no more active or are having trouble in carrying out their activities, and even with individuals living anywhere in Canada who have a link with Venezia Giulia, Istria, Fiume, and Dalmatia, and are interested in staying in touch with your club, or another AGM clubs in Canada. It's only like this that we can be strong, united, and develop our network.

I know that it's been quite long time since a representative of the AGM Trieste has visited Canada, and this is not good at all! This year I travel-

led to Australia for the 70th anniversary of the first voyage of the ship Castel Verde from Trieste to Melbourne and next month I'll be travelling to South Africa for the 50th anniversary of the Giuseppe Verdi Choir and the 25th anniversary of our Club in Johannesburg.

I very much hope that next year there will also be the opportunity to come to Toronto, and more generally to Canada to meet personally all our members and simple sympathizers!

Permettetemi adesso di passare all'italiano per dirvi quanto piacere mi fa potermi rivolgere direttamente a voi. Perdo-

natemi se quello che ho scritto dovesse sembrarvi di stile troppo "organizzativo" ma io credo fermamente nel motto dell'AGM: "Ierimo, semo, saremo": se non c'è dubbio che "siamo stati e che siamo", dobbiamo fare in modo di esserci anche in futuro e questo richiede un grosso impegno da parte di noi tutti.

Sono sicuro che sarete al mio fianco in questa bellissima sfida che possiamo vincere solo insieme!

Un carissimo saluto e un abbraccio a tutte e tutti voi!

Giorgio Perini
Presidente, AGM Trieste

URUGUAY

www.giulianinelmondo.it



Progetto innovativo, moderno, inclusivo fra passato e recupero delle tradizioni

Iniziativa ideata dal circolo Giuliano Bisiaco di Progreso Canelones

Un progetto innovativo, moderno, inclusivo, ma che contemporaneamente strizza l'occhio al passato, alla nostra storia e alle nostre tradizioni. È questo il senso dell'iniziativa ideata dal circolo Giuliano Bisiaco di Progreso Canelones, in Uruguay, presieduto da Marcela Furlan.

Nell'anno, il 2024, "delle radici italiane nel mondo", celebrato in tutte le comunità nazionali in giro per il pianeta, gli amici del Sud America hanno pensato ad un progetto originale per conservare i ricordi di tutti coloro che vivono lonta-

no dalla loro patria di origine, ma mantengono immutato il legame con la loro terra o con quella delle generazioni precedenti. L'iniziativa consiste nel raccogliere aneddoti di ogni genere, conservati nel cuore, vissuti direttamente o tramandati oralmente da genitori, nonni o altri parenti nati e cresciuti in Italia. L'obiettivo è quello di documentare la memoria collettiva attraverso un proverbio, una storia divertente, una canzoncina, o anche qualcosa di particolarmente espressivo che mamme, zie e nonne raccontavano in casa, magari cucinando la pasta o

svolgendo altri lavori domestici. Tutto ciò che è ricordo, tutto ciò che rimanda all'infanzia, e tutto ciò che, anche intimamente, si collega al nostro Paese, che i nostri amici delle comunità lontane amano spesso più di chi vive in Italia.

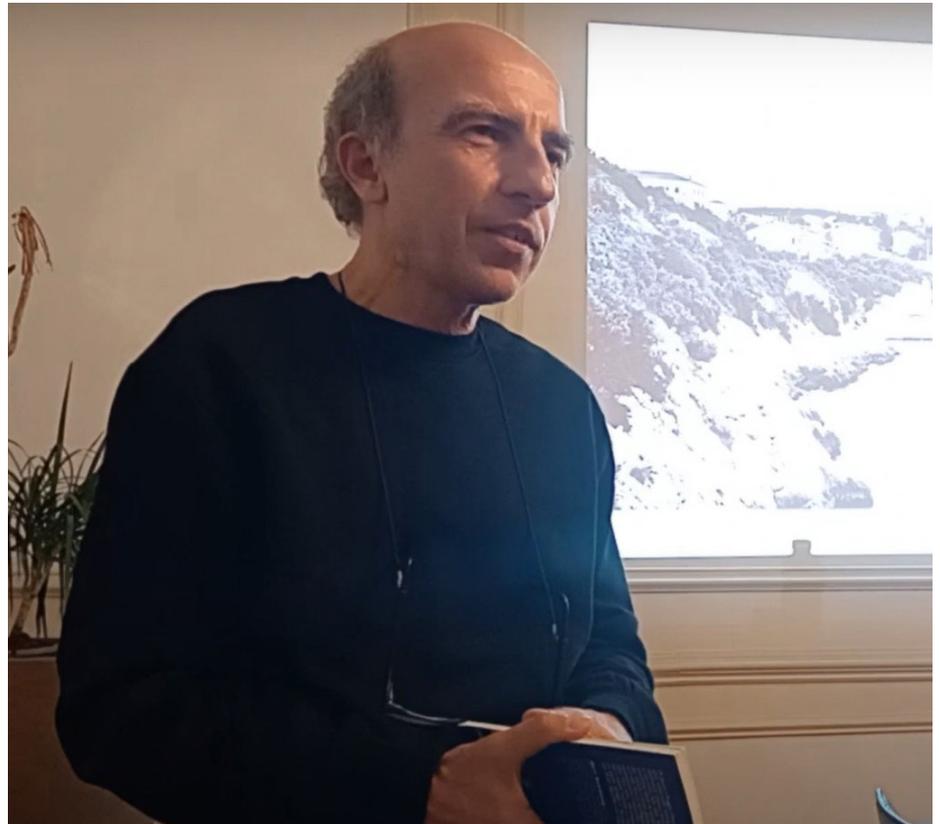
I contributi in arrivo saranno successivamente documentati e registrati in un libro digitale e, a seconda della partecipazione - che ci auguriamo numerosa - non è esclusa la possibilità di editare un volume cartaceo. Intanto, amici, sotto con i vostri aneddoti, le vostre storie, i modi di dire pittoreschi e i racconti dei vostri cari!

Marco Zanettovich e la Trieste "al mare": imperdibile racconto delle nostre usanze

Molto interesse per il suo libro presentato nella "capitale" d'Europa

Violinista, organizzatore di eventi musicali e di concerti, didatta, collezionista (anche di oggetti assolutamente imprevedibili), autore del libro "Spiagge e stabilimenti balneari di Trieste", ma soprattutto triestino profondamente innamorato della sua città, Marco Zanettovich è stato il conferenziere polivalente venuto a Bruxelles con il compito di analizzare e spiegare il rapporto forte, a dire il vero quasi carnale che lega i triestini al mare.

La prima parte del titolo della conferenza, *Otia ac negotia*, stava ad indicare la rilevanza che questo legame con il mare ha avuto per la vita sociale, culturale ed economica della città. La seconda parte del titolo indicava che spiagge e stabilimenti balneari sono forse i luoghi in cui ci si incontra più sovente, in cui crescono rapporti di stima e di amicizia, in cui si formano gruppi e compagnie, nascono i primi amori. Spigliato e brioso, Marco Zanettovich ha incontrato nella sala messa gentilmente a disposizione dell'Associazione Giuliani nel Mondo di Bruxelles dalla Regione Friuli Venezia Giulia, un pubblico decisamente curioso ed interessato. Dopo una breve cronistoria sull'origine e l'evoluzione degli stabilimenti balneari in cui si è appreso per esempio che il "nostro" primo "bagno", galleggiante, era stato inaugurato, con pochi giorni di differenza, esattamente duecento anni prima della confe-



renza a Bruxelles, Marco Zanettovich ha cercato di elaborare un profilo antropologico dei triestini che, in giacca e cravatta o in pantaloni corti e t-shirt, con la macchina, il motorino o il tram, cercano di raggiungere, eventualmente armati delle loro brandine, nella pausa di pranzo o dopo il lavoro, uno stabilimento o una "spiaggia" libera, per fare l'agognato "tocio".

Il pubblico presente ha stabilito quasi subito un vivace dialogo con il conferenziere, dialogo che si è ancora accentuato quando si è passati alla presentazione, meticolosa e precisa, di tutti i siti lungo la costa - da Duino a Trieste e da Trieste a Punta Sottile - in cui è possibile immergersi nel Golfo. Grande entusiasmo

di un gruppo di giovani signore triestine che hanno costituito una sorta di "fan club" per il nostro oratore.

La conferenza è stata preceduta da un breve saluto del dottor Gino Cormons, responsabile dell'ufficio di Bruxelles della regione FVG, che ci ha accolto, con la sua consueta gentilezza e simpatia.

La discussione è continuata ad oltranza durante la bicchierata che ha concluso l'evento, senza riuscire ad esaurire la lista delle domande aperte.

La conversazione è disponibile sul canale Youtube del Circolo AGM di Bruxelles a questo indirizzo: <https://youtu.be/GWkBRB0BcBU?si=M5hFrI-J4loBYFEWA>

Il prof. Eisenbichler: un illustre cattedratico di caratura internazionale nato a Lussino

È anche direttore dell'unico organo d'informazione giuliano in Canada



Il prof. Konrad Eisenbichler è quarnerino di nascita, canadese per adozione e internazionale per cultura scientifica, come lo ha descritto recentemente in un bellissimo articolo la Voce, il giornale della minoranza italiana in Croazia. Dopo una lunga carriera di successo, Eisenbichler ha da poco lasciato la docenza continuando però nella sua ricca produzione di pubblicazioni scientifiche. È opera sua, fra le

varie iniziative realizzate negli anni, il primo corso universitario sulla letteratura giuliano-dalmata in Canada che ha fatto conoscere agli studenti tanti rinomati autori di questa regione.

Fra i numerosi prestigiosi riconoscimenti internazionali ricevuti dal professore quarnerino, va citato il premio Flaiano, assegnatogli per la promozione della cultura italiana nel mondo, ma anche tanti altri atte-

stati che hanno coronato una carriera ricca di soddisfazioni. Eisenbichler, nato a Lussino, è anche direttore dell'unico organo d'informazione giuliano in Canada, El Boletín, nonché fondatore della casa editrice Arpa d'Or che promuove la cultura giuliano-dalmata in Canada e negli Stati Uniti. Un lavoro encomiabile, costante e meticoloso per salvaguardare l'italianità dall'altra parte dell'Oceano.



GENERALI
Assicurazioni Generali S.p.A.



TRIESTE
TRASPORTI



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA
TRIESTE

Un ringraziamento agli amici che, da ogni parte del mondo, hanno contribuito ad arricchire questo numero del giornale con testi ed immagini

Chi ha piacere può dare un contributo a: c/c bancario n. 00351266
presso BCC Staranzano e Villesse - Trieste Ponterosso (Italia)
IBAN: IT18 U088 7702 2000 0000 0351 266
Codice BIC/SWIFT: ICRAITRRODO
intestato a: ASSOCIAZIONE GIULIANI NEL MONDO
Via Santa Caterina da Siena, 7 - 34122 Trieste (Italia)

Con il contributo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione
Centrale Autonomie Locali, Sicurezza e Politiche dell'Immigrazione

Diffusione gratuita

Autorizzazione del Tribunale di Trieste n. 1146 d.d. 28.12.2006
Diffusione on-line
